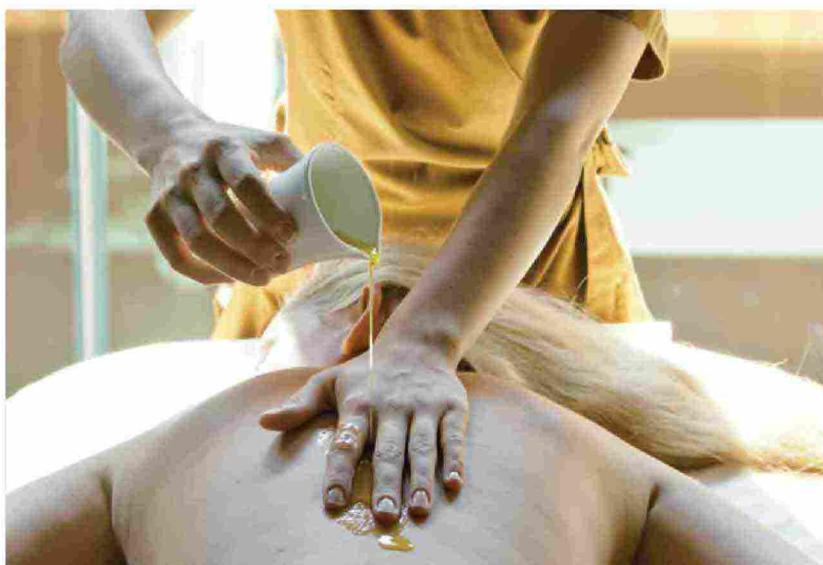


WELLNESS



CI VUOLE UN FIORE

Non solo messaggeri di affetti e stati d'animo, i fiori con le loro fragranze diventano protagonisti indiscussi di trattamenti in grado di coinvolgere corpo, mente e spirito.

di Simona Lovati

C'è chi, facendosi beffe dell'immediatezza dei social network, sfoglia i petali di una margherita per scoprire romanticamente il destino della propria vita amorosa. Chi esprime emozioni e sentimenti regalando mazzi di rose rosse (passione), gigli (purezza), viola (fedeltà), orchidee (dedizione), secondo il linguaggio del microcosmo floreale. E chi ancora sfrutta le loro virtù per concedersi una remise en beauté a regola d'arte con rituali ad hoc per ammorbidire, lenire e idratare la pelle, ma anche per infondere relax grazie all'aromaterapia, che si avvale dei loro profumi.

*"Alcuni fiori hanno proprie caratteristiche benefiche, che derivano dal principio attivo in essi contenuto", spiega la dottoressa **Magda Belmontesi**, dermatologa a Milano e Vigevano, "che può essere racchiuso nelle diverse parti, quali petali, foglie, radici, corolle".*

La cosmesi moderna si avvale di molteplici varietà. Tra queste, la rosa, dall'effetto purificante, addolcente e lievemente astringente, senza essere irritante. La lavanda, rilassante, decongestionante

e defaticante. Il papavero, che include la papaverina, sostanza tonificante e stimolante. La stella alpina, che come tutte le piante di montagna ha proprietà balsamiche ed è anche un ingrediente anti-età, qualità che le deriva dalla presenza dei polifenoli, potenti antiossidanti. Il fiore di loto, idratante e schiarente, è utilizzato nei soini orientali per rendere la cute luminosa e attenuare le macchie. La viola e la violetta hanno un'ottima azione stimolante e protettiva sui capillari, proprio come i frutti di bosco e le bacche rosse.

"Diverso, invece, è l'uso degli oli essenziali dei fiori, che possiedono una concentrazione maggiore dell'attivo", conclude la specialista, "e per questo motivo sono sufficienti una o due gocce del prodotto che non viene mai utilizzato direttamente sull'epidermide, ma diluito in acqua o massaggiato sulla pelle mediante un veicolo come una crema. L'unico rischio degli oli essenziali è il loro potenziale irritante o allergizzante. Ma può ridursi al minimo, tranne che in soggetti sensibili a una determinata specie, se il fiore è fresco e senza l'aggiunta di coloranti".